

VareseNews

Legambiente e residenti tornano a protestare per le ville a Crenna

Pubblicato: Domenica 10 Giugno 2018



Una mattina di presidio – un po' movimentata – a Crenna, con la presenza di residenti ed esponenti di Legambiente che sono tornati a far sentire la loro voce per protestare contro la costruzione delle **ville in cima a via Nascimbene**.

La vicenda è aperta da anni, la mobilitazione contro l'intervento risale in particolare all'ultimo lustro. **Da un lato il promotore dell'intervento, dall'altra chi non vuole** le edificazioni. **In mezzo, il Comune, che diede a suo tempo (2007) le licenze** edilizie: una volta acquisiti dai costruttori i diritti edificatori e il permesso di costruire, le amministrazioni comunali recenti – prima Guenzani, poi Cassani – hanno **ribadito** che **non ci sono spazi** di trattativa sul diritto a realizzare l'intervento. Che peraltro è stato poi modificato per venire incontro alle **richieste** (come **ricordavano i promotori**).

Nella giornata di sabato, in ogni caso, una ventina tra **residenti delle case vicine e attivisti di Legambiente sono tornati a ribadire le loro ragioni**, la difesa della collina di Crenna come «bene ambientale unico dal punto di vista paesaggistico e di fondamentale importanza per la città», la preoccupazione che l'edificazione sul margine della collina sia solo un anticipo della «concessione di altre autorizzazioni edilizie». I **manifestanti hanno incrociato anche gli operai e i titolari dell'impresa**, con **qualche momento di animato confronto** davanti al cancello del cantiere.

«La questione non riguarda soltanto i legittimi diritti e gli interessi dei confinanti, ma quelli di tutta la cittadinanza, che vedrebbe compromesso in maniera irrimediabile un bene ambientale prezioso. Per questo motivi **Legambiente è contraria al progetto** e sta valutando anche gli aspetti tecnici e procedurali che hanno caratterizzato l'origine del progetto e la concessione delle attuali autorizzazioni». In questo senso, «non ce l'abbiamo con chi ha avuto il permesso» conclude **Giorgio Locarno**, di Legambiente, «vogliamo invece capire come si è arrivati a dare la possibilità di costruire e di toccare la storica scalinata».

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it